



Alla cortese attenzione del

Sig. Sindaco
Sigg. Assessori
Sigg. Consiglieri Comunali
Comune di Turi

Alla stampa e ai media locali

Oggetto: festa patronale in onore di Sant'Oronzo e "proposte fai da te".

Nell'ultimo periodo moltissimi turesi, su diversi canali social, stanno dibattendo attorno alla proposta avanzata da due associazioni locali: "Mule del Carro di Sant'Oronzo" e "Mule del Tiro del Carro di Sant'Oronzo", tendente a modificare il percorso che porta il Carro Trionfale dalla grotta fino al centro del paese, in piazza Silvio Orlandi.

In premessa dico che sono assolutamente contrario a questa proposta per ovvi e numerosi motivi quali: l'eccessiva lunghezza del percorso, i numerosi ostacoli di varia natura presenti, le diverse e ripide salite e discese che difficilmente la struttura del carro potrebbe sopportare, l'enorme fatica per le mule che trainano il carro, l'inutilità di una simile proposta che non alleggerirebbe l'afflusso di gente in via XX settembre, ed infine il grave stravolgimento di una secolare tradizione.

Si dirà: una modifica del percorso è stata già fatta nel 1982 da Cenzino Rossi, presidente del Comitato Feste Patronali, quando il tragitto di avvicinamento fu spostato dall'angusta Via Silvio Orlandi alla più larga Via XX Settembre, al fine di renderlo più fruibile da tutti e di maggiore impatto scenografico; si trattò di una piccola modifica, non di un vero e proprio stravolgimento.

Pur tuttavia, nella discussione che ne è seguita vedo qualcosa di positivo: ritrovo la passione dell'autentico turese legato più che mai al nostro Santo Patrono e ad una festa che ci è stata tramandata dai nostri antenati e che rappresenta, per l'intera nostra collettività, un autentico patrimonio di inestimabile valore. La festa in onore di Sant'Oronzo, con processione del quadro devozionale che si svolgeva in due giorni, risale a più di quattro secoli fa (ne ho dato notizia nei miei due saggi pubblicati, riportando in vita fonti di archivio inediti); mentre il primo Carro Trionfale risale al 1851.

Gli altri paesi limitrofi non hanno niente di simile, a parte la solita processione e i tradizionali fuochi pirotecnici.

Ai motivi sopra elencati, ne aggiungo un altro di uguale valenza.

Tutti i comuni, non solo quelli pugliesi, registrano una forte espansione del proprio nucleo abitativo. Ma non mi risulta che, ad esempio, Bari abbia modificato il percorso storico della Caravella; oppure, che l'abbiano fatto Terlizzi e Capurso (dove si festeggia con simili Carri Trionfali), o che l'abbia fatto Matera con il Carro della Madonna della Bruna. In quest'ultimo caso, pur con i rischi della incolumità pubblica e personale derivanti dall'assalto al Carro, la festa continua nel solco della tradizione.

La Tradizione, allora, trionfa dappertutto e va tutelata; così come vanno rispettati gli anziani e tutti i turesi che onorano Sant'Oronzo ma che non possono, o non vogliono, assistere al passaggio del Carro da via Rutigliano o in piazza Silvio Orlandi: giustamente per questi nostri concittadini è stata ben pensata la processione che, nei giorni precedenti il 26 agosto, porta la statua del santo tra le principali vie dei diversi quartieri, e anche nei luoghi della sofferenza. Così come bene ha fatto l'attuale Comitato organizzatore a prevedere, anche per quest'anno, la diretta su una Tv regionale, conosciuta e di facile sintonizzazione.

La proposta avanzata, pur nel suo aspetto positivo premesso in apertura, però provoca in me una forte preoccupazione che trasmetto a chi di competenza, nella speranza che serva.

Ciò di cui la nostra Festa ha veramente bisogno è una Commissione Tecnico-Scientifica, a carattere permanente, fatta di poche persone che sappiano fissare per sempre, e per iscritto, le regole di svolgimento dei vari momenti della Festa Patronale (non solo il percorso del Carro), nel rispetto della tradizione, ascoltando e registrando i ricordi degli anziani e controllando la realizzazione stessa del programma.

A tale lavoro, di carattere prescrittivo, deve attenersi scrupolosamente il Comitato Feste Patronali, onde evitare di assistere ogni anno, e sempre più, a situazioni strampalate ed estemporanee, come le cavalcate pseudo storiche, i cori da stadio al seguito del Carro (un indecoroso scempio aggiuntosi ahimè negli ultimi anni e che sarebbe urgente eliminare), il lancio di palloni, trasformando di fatto quella che è pur sempre una festa religiosa in qualcosa di simile ad una festa matrimoniale o carnevalesca o al concerto di un cantante rap o pop. Di questo passo, mi aspetto di vedere il Santo scendere in piazza dall'elicottero, per assecondare la voglia di protagonismo esasperato di qualcuno (mi si passi questa iperbole).

A mio avviso, questa Commissione deve avere un triplice scopo:

- 1) essere depositaria della nostra tradizione, difendendola anche attraverso nuovi studi, ricerche e pubblicazioni (i miei due saggi del 2007 e del 2018, se da una parte hanno superato gli studi di don Vito Ingellis, attendono di essere aggiornati alla luce di nuovi documenti d'archivio);
- 2) diffondere e radicare la nostra Festa nel territorio, anche con opportuni legami con altri Comuni (si potrebbe pensare di collegarsi ad altri paesi che, ad esempio, utilizzano i Carri Trionfali);
- 3) far conoscere meglio e di più la storia del nostro Santo patrono, del suo culto e della sua festa agli stessi turesi che spesso ignorano come essa sia strettamente collegata alla storia del nostro paese e abbia segnato la vita di intere generazioni che per essa vivevano nell'attesa, durante un anno intero.

Questa mia proposta ebbi modo di presentarla il 10 febbraio 2015, attraverso una lettera indirizzata agli amministratori comunali dell'epoca e ai media locali. Ma non provocò alcuna discussione, anzi ad essa non fu dato alcun riscontro (vecchia piaga della classe politica nostrana).

La ripropongo ora perché penso che sia urgente tutelare la nostra Festa Patronale e consentirle di continuare ad appassionare turesi e non, come sin qui avvenuto.

Ne saremo capaci? Voglio sperare di sì. Avremo il sicuro ringraziamento dei nostri nipoti.

Grazie per la cortese attenzione.

Turi, 7 agosto '23

prof. Osvaldo Buonaccino d'Addiego
Direttore Università della Terza e Libera Età
